

di Riccardo
Chioni

MUSICA LIRICA

Il decimo anniversario dell'Altamura Center for the Arts celebrato con "La serva padrona" di Pergolesi e tanti memorabili recital

Nel tempio del bel canto

CON L'OPERA "La serva padrona" di Pergolesi si è aperto lo scorso fine settimana di concerti del Altamura Center for the Arts a Round Top, nell'Upstate New York per celebrare la ricorrenza dei dieci anni della fondazione e dei duecento anni dalla nascita del compositore Frédéric Chopin.

Per la serie Neapolitan Opera & Song, il Center ha ospitato interpreti del calibro del baritono Stefanos Koroneos, del soprano Anne Tormela, del debuttante soprano Sydney Harris, sotto la direzione del maestro Michael Brousseau.

Nominato ai Grammy Award, greco di origine, cresciuto professionalmente nei più prestigiosi teatri d'opera, il baritono Stefanos Koroneos da quando ha fatto il debutto ne "La Bohème" ha interpretato i maggiori ruoli operistici, sotto la direzione di maestri come Richard Bonyngue, Giuliano Carella e Paolo Olmi, con le regie di maestri come Franco Zeffirelli, Pier Luigi Pizzi e Emilio Sagi.

Appesi gli abiti di Umberto de "La serva padrona", Koroneos vestirà quelli di Zeta al teatro dell'Opera Tampa in "The Merry Widow" di Lehár, prima di tornare alle origini con "La Bohème" di Puccini alla Pittsburgh Opera.

Al pubblico dell'Altamura Center è piaciuto l'adattamento messo in scena da Camille Coppola e Carmela Altamura con la consulenza del maestro e compositore Anton Coppola.

Al termine dell'opera, dopo aver raccolto il prolungato applauso della platea, il baritono Koroneos sotto il portico del Center, al maestro Coppola che lo aveva diretto in passato, ha chiesto se avesse notato qualche dettaglio che possa essere migliorato, ricevendo come risposta un sorriso soddisfatto e un sentito complimento di "una egregia interpretazione".

Newyorkese di nascita, la voce del soprano Anne Tormela viene definita di coloratura, è specializzata in bel canto e stili musicali, sfodera una tecnica sicura con una voce forte, scandita ed espressiva con uno straordinario controllo vocale.

Anche lei ha un legame forte con il maestro



stro Coppola, con cui ha lavorato nella parte di Mammae lo scorso anno in occasione della prima mondiale di "La Coupe et les Levres", la trasformazione di Coppola dell'opera di Puccini "Edgard".

Tra due stagionati frequentatori dei palcoscenici più titolati del mondo all'Altamura Center ha fatto il debutto Sydney Taylor di 13 anni, componente del NY City Opera Children's Chorus con la voce soprano, nella parte della domestica adolescente in "La serva padrona".

Il soprano Carmela Altamura ha scoperto una stella e si appresta a prendere Sydney Taylor sotto la sua ala per far crescere quella che ha definito "una promettente voce", che



recentemente ha lavorato alla produzione "Annie" nel ruolo di Miss Hannigan, come pure in "The Wizard of Oz", "Aladdin" e "Annie Get Your Gun".

Il decimo anniversario dell'Altamura Center coincide con il secondo centenario della nascita del compositore Frédéric Chopin a cui ha voluto dedicare l'intermezzo la celebrata pianista Cristina Altamura. A chiusura della prima giornata in scaletta sulla locandina di quest'anno, il Center ha presentato una parentesi piuttosto colorita dal titolo "The Art of the Prima Donna" attraverso la voce del soprano di origine polacca, Maria Knapik accompagnata dal maestro Michel Brousseau al piano.

Attraverso una voce delicata e forte, spo-

sata ad una geniale teatralità, il soprano Knapik ha interpretato alcune arie: "Io sono l'umile ancella" dall'"Adriano Lecouvreur", "Mi chiamano Mimi" da "La Bohème", "Seguidilla" dalla "Carmen", "Vissi d'arte" da "La Tosca" ed altre ancora, ribadendo quanto scritto dal NY Times in passato, "la splendente stella dello show".

Infine, ha fatto il debutto al Center anche il maestro direttore d'orchestra canadese, Michel Brousseau che nell'occasione ha guidato la Inter-Cities Chamber Ensemble a fianco della pianista Renée Guerrero, proveniente dalla Manhattan School of Music.

Attualmente Brousseau è conduttore e direttore artistico della New World Philharmonic Orchestra and Choir di Ottawa, considerato un mago del piano si è assicurato il primo premio a decisione unanime al Montreal Music Conservatory.

Nelle foto, sopra: il maestro Anton Coppola, il soprano Anne Tormela con il baritono Stefanos Koroneos ne "La serva padrona", la pianista Cristina Altamura, il soprano Carmela Altamura e, accanto al titolo, Enrico Granafei; sotto: il maestro Michel Brousseau e il soprano Maria Knapik

Quando la poesia
è un mandolino

LA MATINÉE dell'Altamura Center for the Arts ha richiamato più gente di quanto il piccolo teatro ne potesse contenere, attirata da un programma che annunciava il concerto della Bloomfield Mandolin Orchestra e interpretazioni del baritono Stefanos Koroneos, del tenore Enrique Pina, del soprano Elizabeth Perryman e del baritono Lawrence Harris.

Ha condotto la Mandolin Orchestra il maestro Enrico Granafei che ha chiamato John LaBarbera in qualità di ospite mandolinista nella compagnia di sedici musicisti che tramandano una tradizione che risale al 1941, avviata da 7 musicisti pionieri, in sordina nel retrobottega di un barbiere. Allora era chiamata Orange & Vicinities e Peter Luongo di West Orange che figura tra gli originali fondatori, ancora oggi è componente della Orchestra.

Enrico Granafei per il terzo anno è alla guida dell'Orchestra che per 37 anni aveva condotto Gabriele Nevola. Assieme ai componenti Granafei ha introdotto fortunate interpretazioni ancora più brillanti che vanno ad esaltare la musicalità dei mandolini tradizionali.

Il direttore è un profondo conoscitore della chitarra classica, oltre a suonare armonica virtuoso, a cantare, a scrivere e comporre e condurre, naturalmente. Un professionista della musica che si presenta come un "pacchetto garantito" fatto di una lunga storia e di esperienze musicali che vanno oltre il genere classico e quello jazz.

Il tutto condito con una straordinaria capacità di suonare due strumenti, grazie ad un'armonica cromatica che riesce a



suonare senza mani creata da Vern Smith, che consente a Granafei di suonare contemporaneamente chitarra ed armonica, riuscendo peraltro a produrre l'illusione che sia più di un musicista a suonare.

E' uno dei più rispettati suonatori di armonica cromatica nel mondo e continua a mettere audience in aumento per questo strumento attraverso le sue performance internazionali, grazie anche alla sua innata abilità di coinvolgere il pubblico - come ha fatto domenica al Center - per la serie Neapolitan Opera & Song quando ha invitato la platea ad accompagnare l'Orchestra nell'interpretazione di alcuni brani del repertorio classico napoletano.

L'opera è stata affidata alle voci di Koroneos, Pina, Perryman e Harris con arie del repertorio di Bellini, Verdi, Leoncavallo, Puccini e De Curtis che il pubblico ha apprezzato con accorati applausi per gli interpreti.

Patron e fondatrice del Center di Round Top è il soprano



Carmela Altamura che dieci anni fa decise di realizzarlo assieme al marito Leonard, nell'intento di coltivare la musica come strumento di promozione della pace tra i popoli.

Abbiamo chiesto al soprano Altamura di tracciare un quadro di questi dieci anni che si lascia alle spalle.

"Per me sono stati la realizzazione di un sogno, perché mi sono sempre descritta guardandomi allo specchio, di essere una possibilità per le possibilità. E allora in questo teatro - spiega - tutte le possibilità che ci sono nei giovani artisti sono state coltivate a tal punto che i loro sogni sono stati realizzati. E questo per me è una gioia, perché lascia qualche cosa di te. E' come avere dei figli spirituali, che poi nel mondo faranno la stessa cosa: aiuteranno gli altri come ambasciatori di pace".

Un'altra scuola, ad altissimo livello mirata a "lucidare" i ruoli nei più minuziosi dettagli di interpreti già collaudati sul palcoscenico, ha preso forma a Round Top, chiamata Encounter With the Masters che si svolge sempre all'Altamura Center. "Vengono dalla Scala, dal Metropolitan e da altri teatri importanti perché ci sono gli incontri col maestro in cui si tramandano a voce tutte le tradizioni non scritte con i pucciniani, mozartiani, verdiani e poi la dizione e la teatralità".

In apertura Carmela Altamura ha invitato la platea ad un momento di raccoglimento alla memoria del poeta Nino Del Duca, del New Jersey, recentemente scomparso.

In merito alla prossima edizione del concorso internazionale di voci nuove per la lirica che il Center organizza con cadenza biennale e che dovrebbe svolgersi nel 2011 il soprano non vuole sbilanciarsi, ma è sull'altalena tra il Canada e New York come sede degli award.

[r.c.]